

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00145724

ESC - Ente schedatore S23

ECP - Ente competente S23

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione adorazione dei Re Magi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MN

PVCC - Comune Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1600

DTSF - A	1649
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito mantovano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	50
MISL - Larghezza	125
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	bucato in due punti
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	dipinto con Cornice in stucco con motivo a fogliame trattenuto da un nodo al centro di ogni lato e con le punte convergenti verso gli angoli.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna con Bambino; donna in piedi; uomo ammantato inginocchiato; più dietro un paggio regge il mantello; al centro due figure ammantate in piedi. Figure: corteo con vari personaggi e cammelli. Paesaggi: sullo sfondo montagne e colline; alberi.
	Anche questo quadro, che fa da sovrapporta fra le due camere del Capitolino, è ignorato o solo citato nella bibliografia e negli inventari della sagrestia. Eppure lo considero importante e significativo, forse di influenza bresciana (dal Savoldo a Bernardino da Asola) con derivazioni fiamminghe e conoscenze del manierismo mantovano (alludo, soprattutto nella costruzione delle figure, al Ghisi miniaturista). La scena si svolge secondo ponderate cadenze narrative in una natura un po' selvaggia, poeticamente immaginaria, risolta con tonalità pacate. Lo sguardo spazia, in un quieto degradare verso l'orizzonte, praticamente in una vallata delimitata, a destra, da una serie di montagne che vanno a concludere il paesaggio profilandosi contro un cielo azzurro percorso da nubi, anche cupe. Una capanna (in parte grotta) sul lato estremo di sinistra e un albero rinsecchito, verde solo nele propaggini più alte, fanno da quinta per partizioni compositive che si cadenzano nella profondità. Il presepe è proposto in primo piano, ma sul lato sinistro, il centro è definito da due re magi in piedi con le braccia enfaticamente aperte o alzate e, contro la muraglia dei monti, su due piani slittati in profondità si svolge il corteo di accompagnamento ai magi con figure varie e cammelli. Sul fondo, per così di dire, schizzate di chiaro, due altre figure e segni di case. L'episodio saliente vede la Madonna seduta con il Bambino sulle

NSC - Notizie storico-critiche

ginocchia, in risalto per l'intensità luministica, che guardano verso uno dei tre magi che sta inginocchiato davanti a loro, con un lungo manto, il cui strascico è sollevato da un paggio inginocchiato rivolto verso i due re più distanti. La foggia dell'abito e il suo fare disinvolto lo avvicinano (concettualmente) a quello dipinto dal Fetti nel quadro, ora in Palazzo Ducale, con "Antonio Maria Viani consegna il modello della chiesa di Sant'Orsola a Margherita Gonzaga". E' da notare la figura in ombra di S. Giuseppe nell'atto di guardare la scena col cappello e un piatto in mano e quella in piedi, toccata da una luce radente, forse della Maddalena visto che tiene con la mano sul petto qualcosa simile al vasetto per gli unguenti. L'ombra riservata a Giuseppe è decisa, mentre le altre figure del corteo sono toccate da luce radente o colte nel chiaroscuro. Il tema della Adorazione dei Magi, svolto in modo così inconsueto nell'ambito mantovano, si pone in uno sfondo apparentemente indifferente rispetto all'assunto narrativo e le due quinte già indicate sembrerebbero rispondere solo ad una esigenza di inquadratura teatraleggiante. Eppure la loro disposizione risponde ad una relazionalità precisa per la valenza simbolica di quell'albero spoglio. Si adombra infatti un significato cristologico: l'albero con rami secchi (una visibile analogia con la morte) germoglia in alto, simbolo di nuova vita, di redenzione, dopo la morte. L'albero del bene e del male (e si veda la forma ad Y dei due rami in primo piano), inaridito dopo il peccato originale, rifiorisce con Cristo dopo la redenzione (G. Hein-Monr, 1984, Ad Vocem).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS MN 35786

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2001

CMPN - Nome

Pastore G.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Marti G.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2003

RVMN - Nome

Trazzi A.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Pincella S.

